



INCIDENTI in ITALIA

Stefano Pivot
Centro funzionale e pianificazione
Regione Autonoma Valle d'Aosta

STAGIONE 2023-2024



Figura 1: serie storica dei morti in valanga in Italia dal 1986

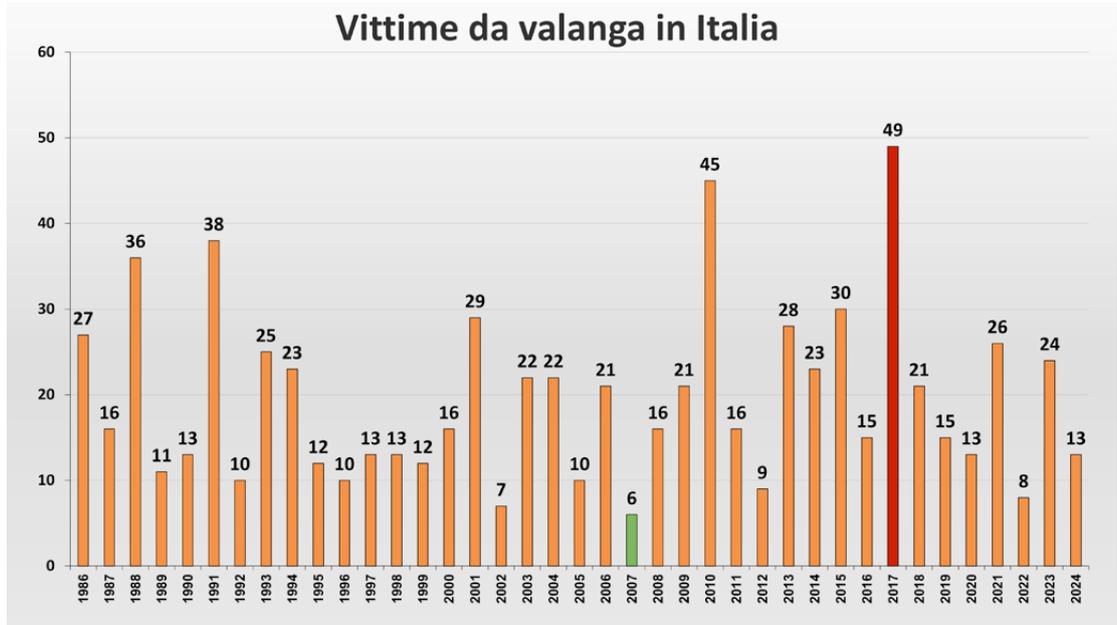


Figura 2: distribuzione degli incidenti da valanga per situazione tipica valanghiva riportata nel bollettino valanghe della zona di interesse



N° morti in valanga per categoria

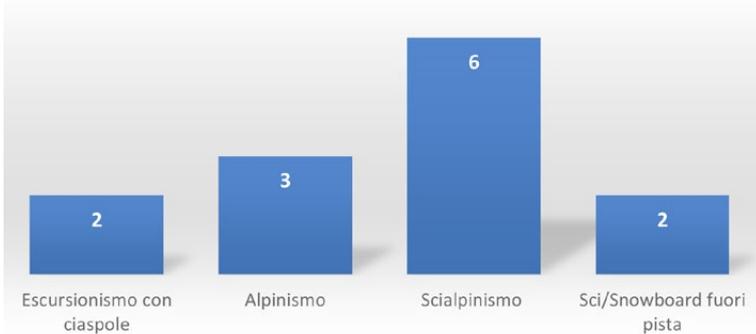


Figura 3: distribuzione del numero delle vittime da valanga secondo la categoria di travolti

Nella stagione invernale 23/24 si sono registrati in Italia 68 incidenti da valanga che hanno coinvolto 133 persone; di queste 13 hanno perso la vita. Statisticamente lo possiamo considerare un dato positivo paragonato alla media calcolata a partire dal 1986, di 20 decessi all'anno (Figura 1) e rispetto alle vittime registrate negli altri paesi delle Alpi; 14 in Austria, 16 in Francia e 20 in Svizzera.

Il dato va tuttavia contestualizzato rispetto alla stagione invernale appena trascorsa. Se analizziamo i decessi suddividendoli per categorie di travolti, possiamo notare come nello scialpinismo, solitamente la categoria più coinvolta negli incidenti da

valanga, si registrano appena 6 vittime, e soltanto 2 durante le attività di fuoripista. Il basso numero di incidenti mortali collegato a queste due categorie è legato all'andamento nivologico della stagione. Sono state infatti poche le giornate con problemi legati alla presenza di strati deboli persistenti; le maggiori problematiche sono state la neve fresca e la neve ventata (Figura 2), quindi più facilmente gestibili ed evitabili perché pericoli visibili e individuabili dagli escursionisti. Purtroppo ad alzare negativamente le statistiche sono stati 3 morti durante l'attività di alpinismo, avvenuti in 3 diversi incidenti, e 2 decessi avvenuti durante un'escursione con racchette da neve (Figura 3) nella quale ha perso la vita anche il cane della coppia. In quest'ultimo caso l'incidente è avvenuto in Piemonte, poco sopra il lago Toggia; il guardiano della diga, che aveva visto passare la coppia poco prima si è subito accorto dell'incidente ed ha immediatamente allertato i soccorsi. I due escursionisti non indossavano l'Artva, che tuttavia in questo caso non sarebbe servito a molto, l'uomo infatti è morto in seguito ai traumi mentre la donna è deceduta dopo essere stata trascinata e sepolta dentro al lago. Questo incidente fortunatamente non rappresenta la norma, infatti sempre più persone ormai hanno capito l'importanza dell'autosoccorso e portano con sé, sul terreno potenzialmente valanghivo, il tritico Artva, sonda e pala. In Francia questo trend ha portato negli ultimi anni ad un importante calo dei decessi che sono passati da 30 a 15 all'anno. Se prendiamo in esame il sesso dei deceduti, la maggior parte sono uomini e solo due delle vittime sono donne. Analizzando invece le fasce d'età delle vittime, il più giovane a perdere la vita è stato un minorenni di 16 anni, durante l'attività di fuoripista in Trentino-Alto-Adige; tre persone avevano tra i 20 e 30 anni (rispettivamente 21, 27 e 30 anni) a seguire un 34enne, sei persone tra i 41 e 47 anni (la fascia d'età più rappresentata) e infine un 53enne e un 66enne.

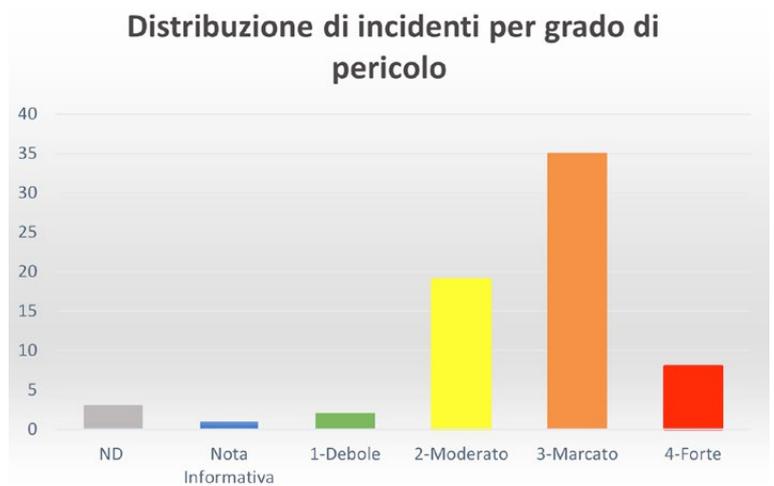
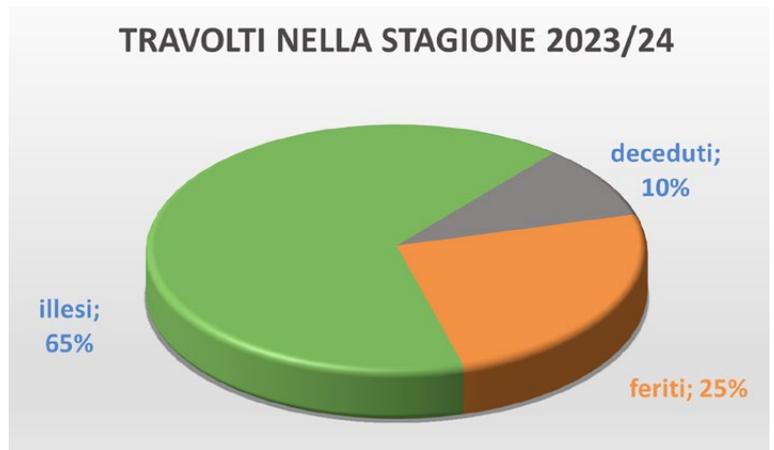
Rispetto alla nazionalità, com'è prevedibile, la maggior parte dei decessi riguarda italiani e solo in due casi erano stranieri e precisamente un tedesco e una spagnola.

Se analizziamo la causa della morte, nella maggior parte degli incidenti si è trattato di soffocamento, in 4 casi è stata provocata dai traumi e solo in un caso risulta sconosciuta. In 9 casi le vittime sono state ritrovate totalmente sepolte sotto la neve, in 1 caso il travolto era solo parzialmente sepolto, ma con la testa sotto la neve e in 1 caso la persona è stata ritrovata in superficie; sconosciuto in 2 incidenti il grado di seppellimento. Il dato sui decessi è quello più analizzato, perché riguarda tutti gli incidenti con almeno una vittima, mentre se l'incidente non ha causato feriti o solo feriti lievi non sempre viene reso noto. Tuttavia occorre analizzare la totalità degli incidenti, anche perché la differenza tra un incidente fatale e un incidente con solo persone illese o ferite diverse volte va ricercata nella pura casualità.

Vediamo quindi che la scorsa stagione in Italia siamo venuti a conoscenza e siamo riusciti a reperire sufficienti informazioni di 68 incidenti da valanga nei quali sono state travolte 133 persone, di cui 87 illese, 33 ferite e 13 decedute (Figura 4). E' interessante notare che i deceduti in valanga sono circa il 10% delle 133 persone travolte e questo è sicuramente un dato sovrastimato, legato alla raccolta dati: sappiamo infatti tutto degli incidenti più gravi, mentre gli incidenti con illesi o feriti lievi spesso sfuggono alle statistiche. Questo è un peccato, perché tali incidenti - e ancor più i "quasi incidenti" - sarebbero utilissimi nell'analisi per la prevenzione, visto che spesso la dinamica non varia e l'esito fausto/inafausto è legato alla fortuna.

Analizziamo la totalità gli incidenti, anche quelli non mortali, secondo il grado di pericolo previsto dal bollettino valanghe (Figura 5).

3 Incidenti sono avvenuti al di fuori della stagione invernale (1 in autunno e 2 in estate) quindi in periodi durante i quali non è prevista l'emissione del bollettino valanghe; un incidente è avvenuto in primavera quando era presente solo una nota informativa (<https://bollettini.aineva.it/blog>) che viene emessa al posto del bollettino quando non si hanno più sufficienti dati disponibili per la redazione del bollettino valanghe.



Interessante notare che 2 incidenti si sono verificati con un grado previsto dal bollettino valanghe 1-debole, il più basso della scala. Uno di questi due incidenti è avvenuto in Abruzzo sul Monte Sirente dove l'unica persona travolta è anche deceduta a causa dei traumi subiti. La vittima non indossava l'Artva (al momento dell'incidente in zona c'era pochissima neve solo sui pendii nord) ed è stata ritrovata sepolta sotto circa 40 cm con con un sondaggio casuale. Questo ci ricorda che il bollettino non è da utilizzare come un semaforo, che con grado basso dà il via libera, ma piuttosto come uno strumento di pianificazione; va ribadito e sottolineato che una volta raggiunto il terreno innevato, spetta a noi la valutazione locale del pericolo, che può anche essere diversa da

Figura 4: distribuzione percentuale dei travolti in valanga in Italia nella stagione 2023/24

Figura 5: distribuzione degli incidenti secondo il grado di pericolo della zona emesso dal bollettino valanghe

Foto1 e 1a: Veneto – Forcella della neve: incidente da valanga causato dal crollo della «meringa» (Foto1a), accumulo nevoso duro, formatosi durante la stagione invernale.





N° incidenti per esposizione pendio

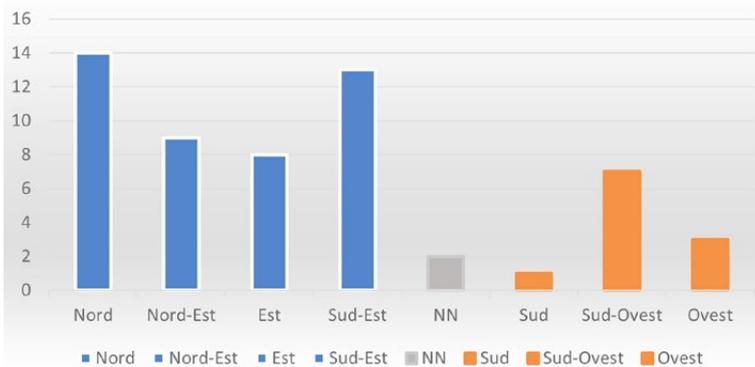


Figura 6: distribuzione degli incidenti in base all'esposizione

quanto previsto a livello regionale. Con il grado di pericolo 2-moderato sono stati registrati 19 incidenti, di cui 2 mortali e come d'abitudine, oltre la metà degli incidenti, ovvero 35 su 68, è avvenuta con pericolo 3-marcato. Infine 8 incidenti sono avvenuti con il grado di pericolo 4-forte, di cui 1 incidente mortale in Liguria.

Se analizziamo la distribuzione temporale degli incidenti notiamo che, come accennato in precedenza, il primo incidente della stagione è avvenuto nella prima parte del mese di novembre, quando c'è tanta voglia di iniziare a sciare, ma l'innevamento è ancora scarso. Spesso in questi periodi ci troviamo in una situazione di questo tipo: poca neve, per lo più ventata e accumulata dentro conche e canali. Sappiamo benissimo che queste sono le zone potenzialmente pericolose, ma non riusciamo a evitarle, perché sono le uniche zone in cui è possibile sciare.

Due incidenti sono avvenuti nel periodo estivo: tutti e due legati all'alpinismo: uno all'inizio di giugno, quando c'era ancora molta neve in montagna e uno nella prima decade di settembre. Questo ci deve far ricordare che in alta quota,

anche d'estate, può essere presente un pericolo legato al distacco di valanghe, anche se spesso è limitato nel tempo. Se analizziamo gli incidenti per esposizione, vediamo che nel 65% dei casi hanno riguardato esposizioni fredde. Quasi tutti gli incidenti erano compresi tra le esposizioni Nord-Ovest, Nord e Sud-Est; la maggioranza sui pendii Nord (Figura 6). Le giornate con più incidenti in assoluto sono stati il 10 e l'11 marzo, con ben 8 incidenti. In cinque giornate si sono verificati ben 18 incidenti, il 26%. In 15 giornate si sono verificati ben 38 incidenti, il 56% degli incidenti totali. Sono ovviamente solo dati "curiosi", non immediatamente utilizzabili nella prevenzione: è facile dire - col senno di poi - che bastava evitare queste giornate per dimezzare il rischio di essere coinvolti in un incidente da valanga; purtroppo queste informazioni le abbiamo solo a posteriori e, come riportato poco prima, anche un grado di pericolo valanghe basso con ci assicura la sicurezza assoluta.

Come sappiamo, uno dei problemi maggiori è la sovra frequentazione e quindi la presenza di grossi gruppi sul terreno valanghivo. Ho provato quindi a confrontare il numero di persone presenti col numero delle persone travolte, per cercare di capire se era stata fatta una gestione corretta del gruppo finalizzata a ridurre il numero di persone travolte, cosa molto difficile con grandi gruppi. Ebbene, ci sono molti casi virtuosi (o fortuiti o tutti e due...). In almeno sette incidenti da valanga erano presenti in zona più di 5 persone, ma solo una minima parte è stata travolta.

In un incidente di scialpinismo dove sono stati coinvolti dei soci del CAI, che spesso si muovono in grossi gruppi, nella fase di discesa erano presenti 25 persone e ne sono state travolte solamente 2.

Considerando invece i casi negativi, 4 saltano all'occhio. Nel primo caso, nella zona di Sella Nevea in Friuli-Venezia-Giulia, un gruppo di 6 scialpinisti decide di fermarsi e interrompere la salita, dietro consiglio di due guide alpine presenti in zona. Al contrario una coppia di stranieri, nonostante abbia sentito gli stessi consigli, decide di proseguire provocando il distacco di un lastrone soffice che travolge tutti e 8 gli scialpinisti. Questo è un esempio della difficoltà che si ha nel gestire grossi gruppi, ancor più se non si conoscono fra di loro e, peggio, se si interpongono ulteriori problemi di comunicazione legati alla lingua.

Nel secondo incidente, avvenuto in Liguria al confine col Piemonte, ad un gruppo di 4 scialpinisti se ne aggrega un quinto, che non conoscevano. Nella fase di salita staccano una valanga che, nonostante sia di piccole dimensioni, travolge tutti e 5 gli scialpinisti e purtroppo uno di loro perde la vita. Un terzo caso ha visto coinvolti 5 alpinisti sugli 8 presenti in zona. C'è da dire che per gli alpinisti, che procedono in cordata e quindi con distanze più ravvicinate, è più probabile subire il travolgimento di tutti i presenti.

*In alto
Foto2: Trentino-Alto-Adige
- valanga Karjoch a Plan
in Passiria: piccola valanga
spontanea che ha travolto
un ragazzo in fuoripista,
poco lontano dalle piste.*



Infine un caso interessante legato alla scarsa visibilità, che spesso è più difficile da gestire rispetto a un grado di pericolo elevato. Un gruppo di 8 scialpinisti, formato da una guida e sette donne tutti di nazionalità francese, dopo aver passato due giorni in Italia, stanno procedendo a ritroso sul percorso effettuato pochi giorni prima per attraversare il Col du Mont in Valgrisenche. L'itinerario è facile e si riesce sempre a stare sotto i fatidici 30° di inclinazione. A causa della scarsa visibilità gli 8 scialpinisti procedono vicini, perché ovviamente la guida non vuole rischiare di perdere nella nebbia nessuna cliente. La guida, senza rendersene conto devia dall'itinerario più sicuro per poche decine di metri, imboccando un piccolo pendio, ma nettamente più ripido. Questo basta ad innescare una valanga che travolge tutti, lasciandoli spaventati, ma fortunatamente illesi.

Un altro esempio di incidente causato dalla cattiva visibilità è avvenuto il 2 dicembre in Veneto, nella zona del passo Giau, dove due scialpinisti sono stati travolti da una valanga di neve primaverile, aspetto particolare se si considera la data in cui è avvenuto il distacco. Uno scialpinista ne è uscito illeso, ma purtroppo il compagno è deceduto.

La scelta di fare l'escursione nonostante la cattiva visibilità è stata condizionata da una particolare trappola euristica: uno dei due scialpinisti aveva infatti deciso di voler effettuare 100 gite nella stagione. Lo scialpinista aveva comunque tentato di gestire al meglio l'uscita utilizzando il gps, ma in zona le condizioni nivologiche erano particolarmente complicate: aveva piovuto su un manto nevoso già complesso a causa della presenza di neve fresca, poi ventata, che poggiava su

strati deboli persistenti.

RINGRAZIAMENTI

L'articolo è frutto di un lavoro corale, reso possibile grazie al prezioso lavoro di analisi e raccolta dati da parte di tutti i colleghi nivologi degli uffici neve e valanghe provinciali e regionali AINEVA che, ormai da decenni, alimentano il database AINEVA sugli incidenti da valanga, sicuramente il più completo in Italia, utile per conoscere le peculiarità e, di conseguenza,



Foto 3,4,5: Valle d'Aosta - Valgrisenche Rutor: 19 marzo 2024



Foto6 e 7: Valle d'Aosta - Valgrisenche Rutor 20 marzo 2024

RELAZIONI

DataLetture	regione	Localita	GradoPericolo	categoria	travolti	illesi	feriti	morti
11/11/23	Trentino-Alto Adige	Lazaun	Bollettino/Nota non emessi	Scialpinismo Con sci in salita	1	1	0	0
12/2/23	Veneto	Val Boite passo Giau - Torre Dusso Vallon della lavina	3-marcato	Scialpinismo Con sci in discesa	2	1	0	1
12/9/23	Valle d'Aosta	Gran San Bernardo - Cresta di Corléans - canale centrale	2-moderato	Scialpinismo A piedi	3	3	0	0
12/10/23	Trentino-Alto Adige	Forcella Pordoi	2-moderato	Escursionismo Con ciaspole	1	1	0	0
12/10/23	Trentino-Alto Adige	rifugio Vajoulet - passo Principe	2-moderato	Scialpinismo Con sci in salita	1	1	0	0
12/10/23	Trentino-Alto Adige	Äußerer Nockenkopf - Curon in Venosta	2-moderato	Scialpinismo Con sci in discesa	1	1	0	0
12/16/23	Trentino-Alto Adige	Cima delle Pecore - Fleres	3-marcato	Scialpinismo Con sci in salita	2	1	0	1
12/16/23	Trentino-Alto Adige	Spi da Russenna - Curon in Venosta	3-marcato	Scialpinismo Con sci in salita	2	2	0	0
12/24/23	Lombardia	Vallaccia	3-marcato	Fuoripista Snowboard	1	0	0	1
1/2/24	Trentino-Alto Adige	Sas de Putia, Canale Nord	2-moderato	Alpinismo A piedi su pendio/in piano	1	0	1	0
1/2/24	Friuli-Venezia Giulia	Gruppo del Canin - Sella Ursic - Sella Nevea	3-marcato	Scialpinismo Con sci in salita	8	8	0	0
1/3/24	Valle d'Aosta	Gran San Bernardo - Cresta di Corléans - canale cima ovest	3-marcato	Scialpinismo Con sci in discesa	3	3	0	0
1/6/24	Valle d'Aosta	Courmayeur - Arp Vieille	3-marcato	Fuoripista Sci	1	0	1	0
1/6/24	Valle d'Aosta	Mont Flassin	3-marcato	Scialpinismo Con sci in discesa	1	1	0	0
1/6/24	Lombardia	Passo Salmurano	3-marcato	Fuoripista Snowboard	1	1	0	0
1/6/24	Lombardia	Cima deri Siltri	3-marcato	Scialpinismo Con sci in salita	2	2	0	0
1/7/24	Piemonte	Lago Toggia	3-marcato	Escursionismo Con ciaspole	2	0	0	2
1/7/24	Trentino-Alto Adige	Stalleralm	3-marcato	Fuoripista Sci	2	1	1	0
1/8/24	Lombardia	Mont de Sura	3-marcato	Fuoripista Sci	1	1	0	0
1/10/24	Valle d'Aosta	Courmayeur - Fuoripista Canale della Visaille	3-marcato	Fuoripista Sci	1	1	0	0
1/13/24	Trentino-Alto Adige	Corno Nero	1-debole	Scialpinismo Con sci in discesa	1	1	0	0
1/14/24	Abruzzo	Monte Sirente - Canale Maiori	1-debole	Alpinismo A piedi su pendio/in piano	1	0	0	1
1/14/24	Trentino-Alto Adige	Cima De Riciogogn	2-moderato	Scialpinismo Con sci in salita	3	2	1	0
1/15/24	Valle d'Aosta	Valnontey - cascata "Valmiana"	2-moderato	Alpinismo In parete/cascata (>50°)	2	0	2	0
1/22/24	Trentino-Alto Adige	Col di Poma	2-moderato	Scialpinismo Con sci in discesa	1	1	0	0
1/27/24	Trentino-Alto Adige	Monte Cantone	2-moderato	Scialpinismo Con sci in discesa	1	1	0	0
2/11/24	Trentino-Alto Adige	Nambino	3-marcato	Scialpinismo Con sci in salita	1	0	1	0
2/11/24	Trentino-Alto Adige	Campiglio - Val Gelada	3-marcato	Scialpinismo Con sci in salita	3	0	3	0
2/13/24	Lombardia	Monte Campaccio	3-marcato	Fuoripista Sci	1	1	0	0
2/14/24	Veneto	Val Boite - Cortina - M. Cristallo canale Vallengant	2-moderato	Scialpinismo Con sci in discesa	1	0	1	0
2/14/24	Veneto	Agordino - Pale di San Martino - Val Strut Biv. Brunner	2-moderato	Scialpinismo A piedi	1	0	1	0
2/14/24	Trentino-Alto Adige	Cima dei Bureloni	2-moderato	Scialpinismo Con sci in salita	2	0	2	0
2/15/24	Trentino-Alto Adige	Fasnachter	2-moderato	Fuoripista Sci	1	1	0	0
2/24/24	Trentino-Alto Adige	Val Cigolera	3-marcato	Fuoripista Sci	2	1	1	0
2/24/24	Trentino-Alto Adige	Val Giumella	3-marcato	Fuoripista Sci	3	3	0	0
2/25/24	Trentino-Alto Adige	Pletzerhöhe	3-marcato	Alpinismo In parete/cascata (>50°)	4	2	2	0

RELAZIONI

DataLettura	regione	Localita	GradoPericolo	categoria	travolti	illesi	feriti	morti
2/28/24	Veneto	Agordino - Arabba pista da sci Salere	4-forte	In pista Sciatore/ snowborder	2	2	0	0
2/28/24	Trentino-Alto Adige	Monte Fumaiolo	3-marcato	Scialpinismo Con sci in salita	3	0	2	1
3/2/24	Lombardia	Corno di S.Colombano	3-marcato	Scialpinismo Con sci in discesa	1	1	0	0
3/3/24	Trentino-Alto Adige	Karjoch	2-moderato	Fuoripista Sci	1	0	0	1
3/4/24	Valle d'Aosta	Monte Bianco - Punta Helbronner - discesa sotto i cavi	3-marcato	Fuoripista Sci	1	0	1	0
3/5/24	Lombardia	Vallone del Vallecetta	3-marcato	Fuoripista Sci	2	2	0	0
3/10/24	Piemonte	Monte Mussiglione	4-forte	Scialpinismo Con sci in discesa	1	1	0	0
3/10/24	Piemonte	Monte Midia	4-forte	Scialpinismo Con sci in discesa	2	2	0	0
3/10/24	Liguria	Ubaghetto	4-forte	Scialpinismo Con sci in salita	5	2	2	1
3/10/24	Piemonte	Strepeis	4-forte	Escursionismo Con ciaspole	5	5	0	0
3/11/24	Trentino-Alto Adige	Cima Beltovo	3-marcato	Fuoripista Snowboard	1	1	0	0
3/11/24	Trentino-Alto Adige	Dossobello di Dentro	3-marcato	Scialpinismo Con sci in discesa	3	3	0	0
3/11/24	Trentino-Alto Adige	Croda Grigia	3-marcato	In pista Sciatore/ snowborder	3	3	0	0
3/11/24	Trentino-Alto Adige	Didis Talele	3-marcato	In pista Sciatore/ snowborder	3	3	0	0
3/12/24	Piemonte	canale Giacchetti	4-forte	Fuoripista Sci	1	0	1	0
3/14/24	Veneto	Val Boite - Cortina - Croda da Lago F.la Adi	3-marcato	Scialpinismo A piedi	2	0	2	0
3/19/24	Valle d'Aosta	Rutor	2-moderato	Scialpinismo Con sci in discesa	1	1	0	0
3/20/24	Valle d'Aosta	Rutor	2-moderato	Scialpinismo A piedi	1	1	0	0
3/27/24	Piemonte	Strada Colle della Maddalena	4-forte	Persona su via di comunicazione Mezzi d'opera (fresa, ruspa, etc)	2	2	0	0
3/28/24	Valle d'Aosta	Col du Mont	3-marcato	Scialpinismo Con sci in salita	8	8	0	0
4/2/24	Veneto	Val Boite-Cadini di Misurina-F.la della neve	4-forte	Scialpinismo Con sci in salita	2	2	0	0
4/13/24	Valle d'Aosta	Vallone del Giasson	3-marcato	Scialpinismo Con sci in discesa	1	1	0	0
4/25/24	Lombardia	Monte Cevedale	2-moderato	Scialpinismo Con sci in discesa	1	0	0	1
4/25/24	Trentino-Alto Adige	Croda Rossa, Canale Nord	2-moderato	Scialpinismo Con sci in salita	2	2	0	0
4/28/24	Abruzzo	Gran Sasso - Corno Grande - la Direttissima	3-marcato	Alpinismo A piedi su pendio/in piano	1	0	1	0
4/28/24	Abruzzo	Gran Sasso - Corno Grande - Canale Bissolati	3-marcato	Alpinismo In parete/cascata (>50°)	2	0	2	0
4/29/24	Lombardia	Palon de la Mare	2-moderato	Scialpinismo Con sci in discesa	2	1	1	0
5/3/24	Valle d'Aosta	Tete de Paramont	3-marcato	Scialpinismo A piedi	1	0	0	1
5/18/24	Lombardia	Punta Cadini	3-marcato	Scialpinismo Con sci in discesa	1	1	0	0
5/18/24	Trentino-Alto Adige	Gran Pilastro - Hochfeiler	Nota informativa	Scialpinismo Con sci in salita	1	1	0	0
6/7/24	Trentino-Alto Adige	Ortles, canale Minnigerode	Bollettino/Nota non emessi	Alpinismo In parete/cascata (>50°)	1	0	0	1
9/9/24	Valle d'Aosta	Monte Rosa - Castore	Bollettino/Nota non emessi	Alpinismo In parete/cascata (>50°)	5	0	4	1
					133	87	33	13